

Lettere & Opinioni

Le lettere al direttore (che possono essere inviate anche all'indirizzo mail posta@ilcittadino.it) devono portare in calce il nome, l'indirizzo e il numero di telefono del mittente altrimenti non verranno pubblicate. La direzione si riserva il giudizio sulla pubblicazione e ogni possibilità di intervento sui testi che vengono inviati.

SPENDING REVIEW

Chi vogliamo prendere in giro?

■ Egr. direttore, le diatribe e gli interventi letti in questi ultimi tempi mi hanno portato a riflettere e ad essere sempre più convinto delle mie idee di amministratore pubblico e di rappresentante politico. Finalmente, dopo che per 20 anni qualcuno ha gridato ai sette venti che esistevano degli sprechi assurdi, senza dare risposte strutturali, programmate e indirizzate ai cittadini con varie formulazioni ma miseramente...ora timidamente, ci si attrezza per una minima revisione della spesa pubblica. Ma chi vogliamo prendere in giro? È chiaro che per lustri si è vissuto bene oltre le proprie possibilità economiche, ma con un distinguo preciso: in certe Regioni si paga tanto e ritorna poco, mentre in altre realtà il panorama è sempre stato ben fallite per diversi motivi, che definirei "culturali e sociali".

Non è retorico fare questi discorsi in quanto, mi hanno insegnato che quando non c'è più nulla da spendere io rimango nella mia ordinarietà e penso ad amministrare bene per mantenere la gestione pubblica "virtuosa". Qualora ce ne fosse ancora bisogno, ieri è uscita la notizia del deficit della Sicilia, giustificandolo solo con mancanza di liquidità. Ma ci prendono per i fondelli?

La Sicilia, Regione autonoma al 100% trattiene tutto il pil che produce a casa propria e oltremodo preleva altre risorse dallo Stato, ha circa 22.000 dipendenti con un costo di circa euro 346 per ogni abitante, mentre in Regione Lombardia abbiamo 4000 dipendenti con un costo di circa euro 23 per abitante. Ma vi sembra possibile che vogliamo tagliare la Provincia di Lodi, tassare a raffica i Comuni, tramite l'IMU, che quota parte deve andare obbligatoriamente allo Stato, mentre in altri territori ad esempio, non risultano censiti migliaia di immobili costruiti in assoluta libertà abusivamente senza controlli? Ma in quale direzione dobbiamo fare la beneficenza? I lavoratori del nord, le imprese e le istituzioni sono stanche di mantenere strutture borboniche ed elefantiche. Io voglio dare servizi di rete ai cittadini che amministrano, chiedendo magari dei sacrifici, ma in funzione di miglioramenti dello status attuale nel mio paese e non per cose sconosciute. Il debito pubblico continua ad aumentare e quindi nessun professore o politico ha risolto la matassa di questo Stato: tutti finora hanno fallito la missione e questo è la riprova che servono vere "riforme strutturali" di questo Stato, con regole del gioco che siano nettamente diverse.

A partire dalla sanità, dove i deficit strutturali di alcune regioni sono devastanti per i conti pubblici, alla macchina amministrativa dello stato che non può permettersi di spendere 1 miliardo di euro al giorno per mantenere i ministeri, alle pensioni baby e non, dove chi ha versato poco beneficia di tanto e viceversa in un rapporto anomalo e molto costoso, o al costo stesso della politica, diventata pletrica e poco razionale sia nelle soluzioni che nelle ingerenze sulla socialità. Non possiamo più permetterci 4 passaggi parlamentari per ogni legge e una miriade di società collegate al pubblico che costano tanto e non producono nulla o quasi per i cittadini. Finalmente, dopo l'avvento dell'euro, a 12 anni di distanza, i cittadini e le istituzioni iniziato a comprendere in quale spirale involutiva ci siamo cacciati: mantenere il deficit-pil al 3% annuale, pagare interessi con differenziali di spread di 480 punti base rispetto ai bund tedeschi vuol dire a malapena galleggiare a vista senza soluzioni vere. Per la prima volta quest'anno, dopo 64 anni, è stato sancito il dogma di pareggiare il bilancio dello stato con regola scritta in costituzione, ma per il debito pregresso e per gli interessi da pagare sulle emissioni di titoli di stato come si intende procedere? A quando tagli veri e riforme vere? Noi come rappresentanti degli enti locali non siamo più disposti a pagare le inefficienze e/o le mancate programmazioni statali: nel triennio i comuni subiranno euro 2,5 mld di euro. Non penso che siano più supportabili i tagli, ma soprattutto penso sia arrivato il momento di rivendicare la legittimità di gestire i soldi e le tasse pa-

INCURIA IN VIALE IV NOVEMBRE A LODI



A decenni di distanza i pennoni della fiera sono ancora lì

■ In data 16 luglio ho presentato un'interrogazione consiliare in merito allo stato in cui si trovano i 4 pennoni posti all'inizio del giardino di Viale IV novembre installati in occasione della prima fiera del latte che si tenne a Lodi. I pennoni, all'epoca, furono collocati nel corso di un'esercitazione dei vigili del fuoco. Sono passati decenni dall'ultima fiera

del latte, ma ad oggi i pennoni sono ancora lì, del tutto arrugginiti, abbandonati al degrado, inglobati - in parte - dalla vegetazione. Perché l'Amministrazione comunale non valuta l'opportunità di recuperarli con l'incuria a cui sono destinati per riutilizzarli issando le nostre bandiere o decidendo di ricollocarli altrove? È un peccato che quattro pennoni di

tali dimensioni si stiano rovinando. Porterò a conoscenza della cittadinanza della risposta dell'Assessore competente a tale interrogazione.

Ringrazio per lo spazio concesso,

Andrea Dardi
Consigliere Comunale Pdl Lodi
www.andreadardi.it

gate a casa propria. Ora non sappiamo dove vanno a finire le risorse, o perlomeno lo sappiamo per gli sprechi che vengono scritti e denunciati giornalmente ai mass media. Io voglio pagare i fornitori del comune con adeguatezza e dare servizi decenti ai miei concittadini senza ulteriori tassazioni inadeguate. Noi siamo uno dei soli 3 comuni in Provincia di Lodi che ha l'addizionale Irpef allo 0,8 per mille; non possiamo più accettare nessuna imposizione statale.

Il prossimo anno anche il mio comune dovrà sottostare al patto di stabilità e fare convenzioni con i comuni limitrofi per i servizi associati per spendere meno in base appunto alla spending review: di questo sono molto preoccupato, per le possibili conseguenze locali. O si troveranno risposte anche politiche incisive (cioè paghi chi ha sprecato...) o dovremo mettere in conto una recessione non più momentanea o temporale, non solo economica ma anche sociale che porterà ad un pericoloso bivio che ci avvicinerà sempre più alla Spagna, alla Grecia e/o agli altri paesi in difficoltà che stanno mettendo a dura prova la tenuta di questa Europa. Speriamo che si metta in moto un famoso proverbio "non è mai troppo tardi" ma sinceramente le speranze sono ridotte al lumicino.

Alfredo Ferrari
Sindaco di Castiglione D'Adda

SAN ROCCO

Mezzana, frazione dimenticata

■ Mi riferisco all'articolo pubblicato sul vostro quotidiano in data 20.07.2012 relativamente alle problematiche viabilistiche di Mezzana Casati, frazione di San Rocco al Porto. Indubbiamente quelli della viabilità sono tra i problemi più sentiti, che gli abitanti della frazione da tempo reclamano. L'abitato di Mezzana è attraversato in due dalla strada Provinciale che da San Rocco porta a San Fiorano, le automobili passano a velocità sostenuta e le moto praticamente volano sull'asfalto. La sistemazione a cui il Sindaco Ravera fa riferimento potrà risolvere, a mio avviso, solo una parte della problematica, restano sul piatto altri 7 accessi diretti alla provinciale, senza considerare quelli ubicati in via Giovanni XXIII ubicati nel capoluogo. Sono anni che si dice che la strada sarà acquisita dall'Amministrazione Comunale e anche ora si dice che lo si farà.

Mi domando se non era possibile, all'avvenuta dismissione dei cantieri TAV, pre vedere e richiedere, come compensazione o indennizzo, avere gratuitamente la cessione della strada, senza dover mettere mano alle casse comunali.

L'attuale accesso di detta strada alla Provinciale mi auguro sarà rivisto in quanto la corsia di svincolo centrale è normalmente utilizzata come corsia di sorpasso dagli automobilisti che «vanno di fretta». Sulla provinciale

non vi sono strisce pedonali e l'attraversamento pedonale per andare da una parte all'altra dell'abitato di Mezzana è sempre un «terno al lotto» con la fortuna.

Per quanto attiene via Noceto il sindaco dice che è una strada interna ad utilizzo esclusivo degli abitanti... via Noceto è la via che dalla Provinciale porta alla parte storica del paese ove vi è la chiesa, alcune abitazioni ed il cimitero, forse si confonde con via Rosselli. La viabilità viaggia a braccetto con altre problematiche che in breve accennerò. Le nostre abitazioni sono spesso oggetto di rapine (l'ultimo evento ha visto ospiti non graditi in 4 abitazioni in una sola notte)... non abbiamo visto alcun intervento per cercare di arginare la problematica (vigilanza, videocamera...). Le abitazioni circostanti la chiesa non sono ancora state collegate alla pubblica fognatura che porta al depuratore e scaricano in un fosso ormai quasi inesistente.

Da quanto ricordo nell'ultimo mandato del sindaco Braghi erano stati messi a bilancio i soldi per realizzare l'opera ma a distanza di circa 15 anni nulla è stato fatto. L'edificio che ospitava le scuole elementari (proprietà comunale) è da decenni vuoto e forse inutilizzato... si è preferito acquistare un edificio (per poi demolirlo e ricostruirlo) ubicato sotto la scarpata della curva della morte della via Emilia in adiacenza al cimitero della frazione, per impedire l'accesso alla strada arginale, sono stati posizionati due blocchi in cemento armato che sono un vero pugno nell'occhio per chi transita; una semplice sbarra avrebbe svolto lo stesso servizio in modo molto meno invasivo.

Gli ultimi interventi comunali nella frazione (ampliamento cimitero, realizzazione parcheggio cimitero, ristrutturazione pertinenze della chiesa, illuminazione via Noceto e via Giovanni XXIII) risalgono alle amministrazioni targate «Braghi» da allora (eccetto la pavimentazione dei viali principali del cimitero) non si è visto quasi nulla. L'edificazione è bloccata, gli unici nuovi edifici in 20 anni sono 3 impianti biogas ubicati al margine dell'abitato. Potrei continuare ma penso di aver già scritto troppo. So che non tutte queste problematiche sono di competenza dell'Amministrazione Comunale di San Rocco, mi auguro che per quanto di propria competenza, possa finalmente intervenire e che per le restanti si faccia portavoce dei propri cittadini presso le Amministrazioni competenti. Cordiali saluti

Giovanni Arbasi

MELEGNANO

Il nostro contributo ai terremotati

■ Il Consiglio Direttivo dell'ASD

Sports Club Melegnano, associazione storicamente sensibile all'attività di sostegno delle persone in difficoltà, considerato il buon esito della XIII "Stramelegnano", manifestazione podistica serale tenutasi a Melegnano il 22 giugno, e considerato il quadro delle iniziative di solidarietà intraprese a vario titolo dalla società civile per favorire una rapida ripresa delle zone colpite dal terremoto, ha infatti deciso di contribuire alla gara di solidarietà a favore delle popolazioni dell'Emilia Romagna, deliberando di devolvere la somma complessiva di 758,40 euro come segue: 558,40 euro alla Regione Emilia Romagna mediante bonifico bancario (Unicredit Banca Spa-Agenzia Bologna Indipendenza-Bologna, IBAN IT-42-102008-02450-00000310203; causale: Contributo per il terremoto 2012 in Emilia-Romagna); 200,00 euro a Emergency-Terremoto Emilia Romagna mediante bonifico bancario (Banca - Banca Popolare dell'Emilia Romagna, IBAN IT-41-V-05387-01600-000000713558; causale: «Programma Italia - Terremoto Emilia Romagna»). Di detta somma, 58,40 euro sono il contributo che i partecipanti della manifestazione podistica hanno voluto lasciare nella cassetta "pro terremotati" allestita da Sports Club Melegnano durante la "Stramelegnano" cui il C.D. ha aggiunto, quale proprio contributo, altri 700,00 euro.

Si tratta di una cifra che - pur piccola se considerata nell'economia delle necessità delle zone colpite dal sisma - costituisce per un'associazione piccola come Sports Club Melegnano uno sforzo reso possibile solo grazie alla sensibilità e alla generosità degli operatori economici che, mettendo a disposizione i loro prodotti per i ristori e per i premi della manifestazione, hanno permesso un risparmio di denaro che il C.D. ha quantificato in quei 700 euro puntualmente devoluti. Il C.D. di Sports Club Melegnano intende ribadire, attraverso questo comunicato stampa, la propria gratitudine a quanti con la loro partecipazione alla Stramelegnano hanno permesso questo gesto di solidarietà.

Un ringraziamento particolare va a tutti gli iscritti di Sports Club Melegnano che hanno "regalato" parte del loro tempo libero all'attività sociale, ai volontari della Protezione Civile, dell'Avis, del Cai e dell'Associazione L'Abici che hanno fornito un valido supporto allo svolgimento della manifestazione, nonché agli operatori commerciali di Melegnano e non che si intendono ricordare pubblicamente, in ordine sparso: BCC Credito Cooperativo-Cassa Rurale Adda e Cremasco, Autoscuela Conti, Centro Carni M.L., centro benessere "Misaky", "Figuraglia", pizzeria "da Matteo", panetteria "Vitali", Erboristeria "Erba Medica", "Il Focacciaro", osteria "La Fossa", Pasticceria gelateria "G. Dominy", pelletteria "Non solo borse", fiori "Marino", erboristeria "Tentazioni", caffetteria pasticceria "Via Piave", "la Dispensa Toscana", pasticceria "Raviolo d'oro", profumeria "Paola", "Benzoni Sport", abbigliamento e accessori per lo sport "Sport Market" di San Martino in Strada, alimentari gluten free "Farmo".

Ringraziando per l'attenzione, porgiamo cordiali saluti.

Il C.D. di Sports Club Melegnano

LODIGIANO

Uno sguardo sgombro di pregiudizi

■ Ecco di seguito un apporto dai primi lavori degli Stati Generali del Lodigiano: dal tavolo n°5, dedicato al welfare, che ha rilevato che il tema assegnatogli travalicava in prospettiva il senso di uno degli ambiti di problematiche cui dare risposte specifiche ed assegnare le risorse più adatte anche e soprattutto per il futuro, per assumere l'identità e la rilevanza del nucleo di un progetto globale al quale era possibile orientare gli intenti e l'interessamento degli Stati Generali e successivamente, se condiviso, l'azione e le iniziative di tutto il territorio, divenendone l'obiettivo di sviluppo. Tentiamo, al riguardo, di articolare, di seguito, un ragionamento per consentire di istaurare e stimolare un dialogo che auspichiamo il più allargato possibile a tutti coloro che per ruolo o per inclinazione o scelta vi siano interessati.

Giunti ad affrontare l'analisi prospettica di alcune condizioni di base, essenziale per poter produrre proposte e soluzioni, quale quello relativo a "Invecchiamento della popolazione, squilibri demografici, nuove presenze e opportunità di formazione e di lavoro nel settore della cura della persona", (relativamente al quale, nell'incontro del 2 Marzo u.s. è stata presentata una prima completa ed articolata bozza di relazione quasi in forma di "scheda", da parte di Marco Ferri e Vincenzina Zanetti).

Il suo esame ed il dibattito che ne è seguito da parte dei partecipanti costituenti del tavolo, oltre a dar contributi di precisazione e richieste di ulteriori chiarimenti e soluzioni, ha prodotto l'effetto che il tema della cura ed assistenza, nei termini i più larghi possibili con cui esse possono e devono essere concepite, di cittadini in età avanzata (over 65), che costituivano la popolazione di riferimento cui assicurare i servizi e l'assistenza necessarie, costituivano prospettivamente un problema troppo gravoso da affrontare da parte della comunità del Lodigiano per i costi crescenti e tendenzialmente insostenibili a parità di qualità prestazionali garantite, (peraltro giudicate necessariamente migliorabili), ma, anche un'opportunità che indicava quella popolazione come il paradigma di un business straordinario (nella sua futura culturalmente "ordinaria" necessità fisiologica), al punto da poter essere considerata un'opportunità strategica per il nostro futuro: quella di caratterizzare come erogatore di servizi a questo target il nostro territorio.

In particolare partendo dalla costatazione che i centri storici dei siti urbani che lo punteggiano numerosi e prossimi fra loro per nelle ridot-

te dimensioni provinciali, e dato che le nostre collocazioni geografiche e dotazione infrastrutturale (a poca distanza da una metropoli in una Regione ad alta densità abitativa, collegata da una rete di mezzi di collegamento), erano particolarmente adeguate per poter essere riconosciuti credibili come potenzialmente affidabili ad attirare un mercato potenziale ricchissimo di persone la cui richiesta è di "assistenza certa e qualificata" per la loro età avanzata in un ambiente di facile accesso e di gradevoli caratteristiche (fra le quali la caratteristica di "naturalità" dell'ambiente, come di "mitizzata campagna" non è stata ancora del tutto compromessa almeno agli occhi di qualsiasi nuovo venuto).

Da qui la proposta di caratterizzazione del Lodigiano come località residenziale "di servizio all'età avanzata" (per persone dalle condizioni di piena autosufficienza a quelle via via di minore autonomia, sino alla non autonomia, anche patologicamente determinata e conseguita e tale da richiedere interventi curativi e terapeutici sofisticati). ALCUNE RAGIONI DI MERITO: Gli assunti che fanno da sostegno a questa ipotesi rendendola a nostro avviso non indegna di attenta considerazione sono così riassumibili in prima istanza:

- 1) L'età avanzata è una condizione naturale ed obbligata che non deve necessariamente coincidere con il concetto di decadenza grave o di grado irrecuperabile in ogni caso;
- 2) Che la gestione di tale condizione, un tempo di responsabilità familiare/comunitaria, tende sempre più ad essere sostituita da un servizio individuale;
- 3) Che l'assistenza familiare, da re-taglio scontato di un non mai sufficientemente riconosciuto apporto della "funzione femminile" doveva essere sempre più garantita come professionalizzata, ed a tutti i livelli di possibile, anche la più semplice all'apparenza, prestazione;
- 4) Che conseguentemente tale professionalizzazione dovrebbe essere organizzata in modo intensivo e dedicato a mezzo di professionisti dell'addestramento/formazione e garantita da appositi "certificatori";
- 5) Che il fenomeno "badanti" non potrà perpetuarsi all'interno di compromessi e soluzioni occasionali e tampone all'infinito senza incontrare contraddizioni insanabili e rischi certi di degrado prestazionale oltre che dei livelli di sicurezza sociale;
- 6) Che il "livello di bisogni" è e sarà sempre più inadeguato al "livello di riconoscimenti", anche per condizionamenti ed arretratezze culturali;
- 7) Che le disponibilità del "mercato potenziale" erano e sono non solo limitate ad inabitanti, ma che si estendono naturalmente a ceti e fasce di popolazione anche particolarmente dotate di sicurezza economica, al punto di poter essere proprio essi stessi degli interessati "investitori", integrativi almeno di quelli istituzionali;
- 8) Che il concetto di "costo sociale" deve essere almeno abbinato a quello di ricavo sociale (soprattutto in ottica di livello esteso di benessere o di riduzione di malessere, e quindi in via più qualitativa che quantitativa);
- 9) Che il tema dell'insostenibilità economica è almeno relativo quindi, e financo da considerare superato con un diverso approccio.

Altri elementi possono essere evidenziati in fase di ulteriore approfondimento. La verifica di fattibilità del progetto richiede, a nostro avviso, uno sguardo alla nostra realtà il più possibile chiaro, ma sgombro, oltre che di timidezza, di pregiudizi.

Guido Biancardi
(2 - continua)

CASALE

Riuscirà mai ad ottenere una delega?

■ Egr. Direttore del Cittadino, Le scrivo per rispondere brevemente al capogruppo del Partito Comunista dei Lavoratori Sig. Cattaneo il quale, a seguito della mia rinuncia alla Delega alla sicurezza, sostiene "che è stata data la delega alla sicurezza a una persona che forse tanto sicura non era" e chiede i motivi di tale rinuncia.

Come già anticipato personalmente al Sig. Cattaneo i motivi sono "personali" e come dice la parola stessa tali devono restare. Per quanto riguarda la mia presunta insicurezza sono felice di essere come sono a differenza di chi ritenendosi troppo sicuro ancora una delega non l'ha ottenuta. Riuscirà mai ad ottenerla? Chi vivrà vedrà.... Sperando di essere stato breve e conciso per non rubare spazio a ben più importanti dibattiti, colgo l'occasione per augurare a Lei e al Sig. Cattaneo Buone Ferie.

Giuseppe Carelli
Consigliere Comunale Lega Nord Casalpusterleno